

# di Mirano e San Donà

► Il leader di "Azione" al Laguna Palace per lanciare il movimento. Oltre a Cereser e Pavanello anche Martello di Vigonovo e vari assessori

## POLITICA

**MESTRE** Tappa mestrina con "pione" per il tour nazionale di Carlo Calenda, leader di Azione, la cui lista è appena uscita dalle urne capitoline come primo partito. Ad ospitare le 200 persone (dai giovani agli anziani) che giovedì sera hanno assistito all'evento - tutti celati dalla mascherina - è la sala Meeting dell'hotel NH Laguna Palace, dove alle assenze bipartisan tra le fila della politica veneziana (tranne Piu Europa), rispondono diversi amministratori della provincia: i sindaci del centrosinistra Maria Rosa Pavanello (Mirano) e Andrea Cereser (San Donà), il circo ex Sestiere Luca Martello (Vigonovo), l'assessore Cristian Zara (Mirano), i consiglieri Valentina Bettin (Dofo) e Alessandro Coccolò (Cinto Caomaggiore). Presenti tra gli uditori anche Paolo Bonafè (ex consigliere a Ca' Farsetti), l'avvocato Alessio Vianello e il presidente di Fondazioni Venezia, Michele Bugliese che di Azione è il responsabile nazionale di Università e Ricerca.

## «GOVERNARE SERIAMENTE»

Il programma di Calenda esordisce in Veneto in quanto collegio che lo elesse al parlamento europeo. Tra i temi affrontati, l'ex ministro nei governi Renzi e Gentiloni viene invitato dalla platea sul terreno del turismo. «Dovrebbe stare al ministero dello Sviluppo economico - sostiene -. Qui vanno alzati i prezzi, non ci deve poter venire chiunque: serve un turismo di qualità, limitando un po' le case vacanza, per evitare lo spopolamento dei centri storici». Per Calenda «viamo il principio di una rivoluzione che dovrà ricollocare la politica come arte concreta di governo contro gli slogan, come sta facendo Mario Draghi, perché abbiamo visto che governare seriamente può fare la differenza tra la vita e la morte. Poi, un giorno dopo Draghi, decisivo sarà non torna-

re al passato, magari correndo alle elezioni per vincere, non per evitare solo che vinca l'avversario, costruendo un Paese dove le persone votino in quanto convinte da un modello, perché se i cit-



IL LEADER DI AZIONE, CARLO CALEDA

**IL NUOVO PARTITO VERSO IL CONGRESSO IN GENNAIO E PUNTA A CREARE UNA STRUTTURA LOCALE ANCHE A VENEZIA**



SALA PIENA Il pubblico all'incontro di giovedì sera

tadini non sentono le istituzioni come proprie, si allontanano. In più - aggiunge - se non c'è rapporto tra la complessità e il grado d'istruzione, si lascia spazio a derive autoritarie, e purtroppo l'Italia è la nazione più ignorante d'Europa».

## LIBERALSOCIALISTI

E su questo forse i social ci mettono lo zampino: «Se manca l'interazione tra la gente e il politico che li usa, hanno solo peggiorato la vita di tutti. Noi siamo liberalsocialisti - conclude - crediamo in un destino europeo, e sono convinto arriveremo al 20%». Per il momento, Azione sta costruendo in Veneto il partito regionale intorno alla coordinatrice Michela Lorenzato e al vice coordinatore Marco Garbin, ma presto, dopo il Congresso previsto in gennaio che avvierà la ramificazione, sarà creata la struttura locale in laguna. «Condividiamo e siamo pronti ad iscriverci anche ad Azione - dice Michele Scibelli di Piu Europa Venezia -, ma solo quando avremo statuto e regole, perché ci serve assoluta chiarezza a livello organizzativo».

Luca Bagnoli

© FOTOGRAFIA/REUTERS



TAPPA MESTRINA Oltre duecento persone all'incontro organizzato al Laguna Palace

## Trent'anni insieme a don Lio Catene in festa per il parroco

### MARGHERA

Sono trascorsi trent'anni da quando don Lio Gasparotto, allora trentanovenne, ha varcato, da parroco, la soglia della chiesa della Madonna della Salute di Catene. E domani, domenica 31 ottobre, alle 10.30 i fedeli della cooperazione parrocchiale che riunisce Catene e Villabona lo festeggeranno per quanto ha fatto per la comunità che lui stesso definisce "ricca di umanità, grande per il volontariato e per la disponibilità delle persone".

Una gratitudine che i fedeli ricambiano tanto da sostenere che, "in questi tre decenni, moltissime cose sono cambiate, ma non l'affetto che proviamo per lui e la gratitudine al Signore per avercelo dato come padre". Era il 27 ottobre del 1991 ed erano passati pochi mesi dalla messa di saluto al parroco uscente di Catene, lo storico monsignor Giuseppe Molin. Ne "Il punto", il bollettino parrocchiale di Catene, lo ricorda don Gianni Fassina, oggi parroco a San Giovanni Battista di Jesolo Paese: «Sono stato testimone diretto dell'ingresso di don Lio. Ricordo perfettamente quella domenica quando, in un pomeriggio autunnale molto nebbioso e fred-

do, prese possesso ufficialmente come parroco della comunità di Catene, lo - ricorda don Gianni - mi trovavo già in parrocchia da quattro anni, così alcuni mesi prima, avevo organizzato il saluto al vecchio parroco ed avevo preparato il suo arrivo. Quel pomeriggio il tempo uggioso non aveva smorzato l'entusiasmo e

la gioia nel far festa al nuovo pastore».

Don Lio, classe 1952, quinto di sei fratelli, è originario di Jesolo: entrato giovanissimo in seminario a Venezia, ha conseguito la maturità classica, per poi studiare Teologia. Ordinato sacerdote dal card. Albino Luciani il 17 giugno 1978, poco prima che il Patriarca diventasse papa, ha iniziato il suo ministero sacerdotale come cappellano a Santa Rita di Mestre. Docente di Religione all'Istituto superiore "Gramsci" della Gazzera, nel 1983 ha fondato, per iniziativa del Patriarca Marco Cè, l'Opera diocesana esercizi spirituali, che ha diretto fino al 1991 e grazie alla quale centinaia di giovani e adulti hanno riscoperto la parola e i sacramenti. Assistente ecclesiastico dell'Unitas Aziendali Triveneta, dal 2018, guida anche la chiesa di Villabona che, con Catene, costituisce una delle due componenti della cooperazione parrocchiale ed è riferimento per la casa di riposo "Residenza Venezia". «Al centro della vita del cristiano - ripete spesso - ci sia il desiderio dell'incontro con il Signore; siate sempre aperti alla verità, lasciatevi raggiungere dalla misericordia di Dio».

Giacinta Gianna

© FOTOGRAFIA/REUTERS



ORIGINARIO DI JESOLO Don Lio Gasparotto

**ARRIVÒ NELL'OCTOBRE DEL 1991, DOMANI MATTINA LA COMUNITÀ CELEBRERÀ IL "COMPLEANNO"**

## Lagheti prosciugati a San Giuliano Ditta al lavoro per verificare le condotte

### IL CASO

**MESTRE** Le "ricerche" sono cominciate. Ed è un po' come rivolgersi a "Chi l'ha visto?" dato che, almeno finora, non si sarebbe trovata ancora traccia delle condutture che rifornivano d'acqua il laghetto e lo stagno del parco di San Giuliano, ancora desolatamente a secco e abbandonate dai cigni, dalle



per cui, improvvisamente solo da quest'estate, le aree umide di San Giuliano sono diventate come un deserto. Di certo, le tubature che sono emerse con la "secca" nell'area del laghetto non erano quelle che lo alimentavano, «ma solo - spiegano i tecnici - quelle che governavano gli spruzzi e i giochi d'acqua necessari all'ossigenazione della vasca».

Altro impegno che l'ammini-

## Restauri e aria fresca alla bocciofila di Favaro

### LAVORI PUBBLICI

**MESTRE** La bocciofila non è solo l'ambiente sportivo dove puoi far valere le tue qualità "baltistiche", ma è anche e soprattutto un luogo di ritrovo e socializzazione dove si può trascorrere qualche ora in compagnia. Ed è in questa ottica che la Giunta comunale ha approvato, su proposta dell'assessora ai Lavori

spogliatoi ne è provvisto), e manca un bagno per i disabili è sorta la necessità di adeguare staticamente la struttura in legno del corpo di fabbrica che collega l'edificio principale a quello della zona ristoro e servizi, e di inserire un impianto di climatizzazione utile nei mesi più caldi. «Con questa delibera - spiega l'assessora Zaccariotto - investiamo 150mila euro per realizzare una serie di interven-



VA MONTE CERVINO La bocciofila per garantirne l'accessibilità